

ELEZIONI AMMINISTRATIVE **Pistoia 12 giugno 2022**

PROGRAMMA ELETTORALE

Federica **FRATONI**

SINDACA Coalizione Centro Sinistra



INDICE

01	IL PROGRAMMA	pag.	04
02	PISTOIA CITTÀ VERDE		06
03	AMBIENTE È SVILUPPO		08
04	IL TERRITORIO E LA SUA SALVAGUARDIA		08
05	MONTAGNA E COLLINA VIVE E ATTIVE		09
06	VIVAISMO		11
07	LA CULTURA - PISTOIA CAPITALE SEMPRE		13
08	LA COMUNITÀ EDUCANTE		17
09	IL DIRITTO ALLA SALUTE		20
10	UNA CITTÀ APERTA E INCLUSIVA		22
11	BENESSERE DEGLI ANIMALI		24
12	EMERGENZA ABITATIVA E DIRITTO ALLA CASA		24

INDICE

13	RIFIUTI: DIFFERENZIARE E RICICLARE	pag. 26
14	URBANISTICA	27
15	MOBILITÀ	30
16	PISTOIA CITTÀ DI LAVORO, FORMAZIONE E INNOVAZIONE	33
17	IL TURISMO	35
18	HITACHI E IL SETTORE FERROTRANVIARIO	37
19	LO SPORT	38
20	LA SICUREZZA	40
21	IL COMUNE: BILANCIO	42
22	IL COMUNE: ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	43
23	IL COMUNE: LE AZIENDE PARTECIPATE	45
24	IN CONCLUSIONE	47

Il programma

Il fenomeno in atto dei cambiamenti climatici, la pandemia da Covid-19 e l'escalation degli ultimi mesi che ha portato la guerra nel vecchio continente con lo scontro in atto fra Russia e Ucraina sono le tre straordinarie emergenze che hanno colpito l'Italia, l'Europa e il mondo negli ultimi anni.

Tre drammatiche situazioni che fanno dire come niente sarà più come prima e che, di fatto, hanno rivoluzionato l'agenda politica globale e reso consapevole l'opinione pubblica di come sia cambiato l'approccio nelle relazioni quotidiane, alla luce di quanto sta succedendo in ambito sanitario, e quanto possa divenire fondamentale l'accoglienza e la solidarietà verso la popolazione ucraina che si è trovata, da un giorno all'altro, un invasore in casa propria. Siamo convinti che la politica debba raccogliere la sfida di guidare questa profonda trasformazione globale, a cominciare dalle città, e non limitarsi al ruolo di spettatore.

Le Istituzioni, in particolare nel vecchio continente, hanno dato positivi segnali di reattività anche se molto è da fare in indirizzi, legislazione e azione concreta.

4

L'Unione Europea sta finalmente investendo sull'economia circolare, sulla lotta ai cambiamenti climatici e sulla ricostruzione ecologica degli Stati membri, caratterizzandone la programmazione comune dei prossimi anni. Appare quindi l'intento di una nuova e verde identità europea che ambisce da una parte a stimolare i territori, a partire dalle comunità locali, a un rinnovato europeismo e da un'altra a essere da esempio per il mondo intero. Riguardo al nostro Paese, il Governo (quello in carica e anche il precedente), si è mostrato in sintonia con tali indicazioni e sta costruendo, seppur con fatica e qualche ritardo, azioni conseguenti.

La tragedia della pandemia da Covid-19 ha colpito profondamente le basi delle società del mondo attraversandone tutti i continenti; l'inclusione sociale e lo sviluppo economico hanno patito particolarmente e sono state evidenziate ancora di più le diseguaglianze soprattutto riguardo il diritto alla salute e quindi l'accesso alle cure fra territori: sia fra nord e sud del mondo, sia all'interno dei singoli Stati.

L'Europa nel difficile momento della pandemia ha compreso l'importanza di essere "Unione", superando le sirene di egoismi e nazionalismi, affermando invece che "nessuno si salva da solo" e allo stesso tempo riscoprendo l'importanza di un'anima europeista.

L'importanza della salute, di corretti stili di vita, del funzionamento del sistema sanitario, dell'accesso ai servizi sanitari per tutti e infine della strategicità della sanità pubblica è patrimonio da non disperdere. Una "Unione" che si è ulteriormente rafforzata, e mossa in maniera compatta con gli alleati in campo mondiale, di fronte all'avanzare dello scenario bellico nel quale la Russia ha deciso di intraprendere una guerra che riguarda tutto il mondo, sia per la perdita di vite umane e la necessità di solidarietà e assistenza nei confronti del popolo ucraino, sia per le ripercussioni di carattere economico che ricadono, poi, sulle imprese italiane esportatrici e sulla quotidianità dei cittadini, in particolar modo per le materie prime che, storicamente, provengono da quei Paesi.

In questo scenario, la nostra città cosa potrà fare? Di sicuro Pistoia è, e sarà, al fianco dell'esperienza di "Eurocities", ovvero la rete delle principali città europee, che in questo momento vede alla guida il sindaco di Firenze Dario Nardella che già si è spesa, e lo sta facendo tuttora, in manifestazioni per la pace in Ucraina.

A questo riguardo, diventano quanto mai attuali col periodo storico che stiamo vivendo, le parole che nel 2019 pronunciò il compianto David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo, durante un convegno che ruotava intorno alla figura di Giorgio La Pira: "Quando saremo arrivati al termine della costruzione europea, perché siamo ancora dentro un cantiere e dobbiamo mandarlo avanti, dobbiamo scriverci un bel cartello 'Lavori in corso'; quando alla fine la costruzione europea sarà terminata e tanti muri saranno crollati e tanto spirito nazionalista svanirà per far emergere quanto è bello sentirsi italiani. Ma senza questo spirito nazionalista che ti fa essere separato e diverso e diviso dagli altri, cosa ci sarà alla fine? Ci sarà che l'Europa saranno le nostre città e Firenze si troverà avvantaggiata perché saprà da che punto prendere il mondo e aiutarlo a crescere. E a vivere in pace".

5

Tali emergenze hanno stravolto anche le comunità locali, da ogni punto di vista, e allora è necessario, guardando al futuro delle medesime, di immaginare idee, prospettive e proposte straordinarie che le ripensino nel nuovo contesto europeo attraverso rivoluzione verde e rigenerazione urbana, efficaci servizi sociosanitari e rinnovata solidarietà, innovazione e digitalizzazione.

Da questo punto di vista, da una tragedia sono nate anche alcune opportunità che non possiamo lasciar andare: il PNRR sarà uno strumento che, se opportunamente sfruttato tramite progetti concreti e dallo sguardo lungo, potrà cambiare il volto del nostro territorio tanto quanto quello del nostro Continente. Per coglierlo a pieno, la capacità progettuale e le idee non potranno essere degli optional, ma la condizione

necessaria.

Pistoia è ferma, anzi sta scivolando indietro, nella marginalità. Bisogna rilanciare la città, attrarre investimenti, creare lavoro e opportunità. Servono dialogo con le forze sociali, piano di sviluppo, canali di finanziamento, economia verde, infrastrutture.

PISTOIA CITTÀ VERDE

Resta centrale l'obiettivo, completamente interrotto dagli anni di amministrazione della destra, di Pistoia Capitale Europea del Verde e comunque di intraprendere valide pratiche ambientali sulla base dei dodici indicatori individuati a riguardo dalla Commissione europea.

Oggi più che mai, con la spinta internazionale ad affrontare il tremendo tracollo in cui gli errori dell'uomo hanno gettato il Pianeta, la declinazione di "Verde" deve essere ampia, concreta e autentica in tutti gli aspetti di sviluppo e di vita quotidiana della Città. Certo, il Verde è bellezza, ma ancora di più sostenibilità, salute, leva di crescita e futuro.

6

Lo sviluppo Green di Pistoia non dovrà essere solo la sommatoria di piccoli interventi, ma traino per tutte le azioni di governo a partire da un vero e proprio Piano del Verde urbano (strumento di pianificazione e gestione) che, a partire dall'analisi e dalla conoscenza del territorio, spinga i cittadini a riappropriarsi dei propri spazi comuni. Il Piano ha l'obiettivo di qualificare il verde della città, migliorare e aumentare le superfici a verde (anche la presenza di alberi), coordinare progettualità e gestione di spazi pubblici prevedendo anche Patti collaborativi con privati. Nuove infrastrutture fondamentali saranno la Rete Ecologica urbana che collegherà - attraverso degli assi principali - più aree verdi del territorio e il Regolamento del Verde urbano con norme e prescrizioni per tutela, manutenzione e fruizione, nonché indirizzi progettuali per aree verdi di futura realizzazione. Da questo punto di vista, sulla falsariga dell'esperienza degli "Angeli del Bello" a Firenze, l'idea di poter contare sulla collaborazione di associazioni e gruppi di cittadini in accordo col cantiere comunale per la piccola manutenzione ordinaria potrà essere una chiave per riappropriarsi autenticamente della vita verde cittadina.

Si propone di donare almeno un Parco a ogni frazione cittadina, ma senza scambiare la riqualificazione con l'ordinaria manutenzione che deve prevedere un piano per la sostituzione graduale delle piante mature e vecchie nelle quali sono minimi i benefici per la città e massimi i pericoli. Intendiamo rinnovare autenticamente parchi e attrezzature secondo le esigenze contemporanee, differenziando quelli naturalistici da quelli a uso delle famiglie, dei più piccoli, dell'attività ludico motoria, degli animali, degli anziani, dei più deboli. Il Parco, e anche il Giardino, dovranno essere un valore in più della vita della città, non un accessorio.

Peraltro, si ritiene rilevante arrivare a una nuova area a verde (Giardino Culturale) nei pressi della Biblioteca San Giorgio e alla riqualificazione dei suoi attuali spazi all'aperto.

Non dimentichiamo che il Verde è anche concesso dalle alberature e dalle piante, della cui produzione Pistoia è faro mondiale: occorrerà procedere con un vero censimento delle piante autoctone, a nuove piantumazioni e sostituzioni di qualità, a una puntuale gestione e manutenzione dell'esistente in collaborazione col mondo vivaistico. Seppur con dispiacere è giusto ricordare che in questi ultimi anni non sono state ripristinate, nel numero, nemmeno le piante abbattute dalla tempesta di vento del 5/6 marzo 2015.

In sintesi tra gli obiettivi si evidenziano:

- il nuovo Parco dell'Ospedale San Jacopo integrato con l'area GEA e il Parco dell'Ombrone;
- la progettazione e realizzazione del Parco dell'Ombrone, da Gello a Ponte alla Pergola passando per i Laghi Primavera e il nuovo ospedale San Jacopo;
- un nuovo "corridoio verde" lungo tutto il tracciato delle mura urbane;
- raccordi fra le aree verdi con corridori ecologici e rete ciclopedonale.

Un altro obiettivo per il futuro è il Parco della ferrovia Porrettana lungo il tragitto dei binari con la valorizzazione delle strutture abbandonate. Importante sarà riprendere un sistema "a rete" di parchi urbani ed edifici storici a partire dal complesso delle Ville Sbertoli e della Villa di Montesecco per le quali servono interventi immediati per fermarne il degrado, lanciando un concorso di idee per futuri usi sociali.

AMBIENTE È SVILUPPO

Per troppo tempo ambiente e sviluppo sono stati considerati temi da affrontare distintamente, o addirittura da collocare programmaticamente su fronti contrapposti. È il momento di sovvertire totalmente questa impostazione e investire con decisione sull'economia circolare, la migliore coniugazione possibile tra sviluppo economico e tutela degli ecosistemi.

I fenomeni globali dell'emergenza climatica, da un lato, e l'aumento di povertà e disuguaglianze, dall'altro, impongono un radicale cambio di paradigma: da contrapposizione dialettica a complementarità intrecciata. Solo così si potrà cogliere l'appello dei giovani di Fridays for Future. Dobbiamo farlo attraverso le seguenti direttrici. Anzitutto, impedire nuovo consumo di suolo, riconquistare alla natura gli spazi urbani tramite progetti di rigenerazione urbana e promuovendo l'esperienza delle forestazioni urbane.

Continuare a investire in energie rinnovabili sull'intero patrimonio pubblico e privato, promuovere "Comunità Energetiche Locali" e proseguire nella riduzione dell'utilizzo delle sostanze chimiche in agricoltura, rafforzando il patto promosso dal Distretto vivaistico per un impegno concreto a coniugare sviluppo economico e tutela dell'ambiente.

8

IL TERRITORIO E LA SUA SALVAGUARDIA

La città murata deve entrare in relazione con il suo territorio tramite percorsi che consentano ai cittadini di muoversi in contesti urbani ben vivibili, che attraversino la cintura verde circostante – confine della città/ territorio aperto –, ma al tempo stesso creando una continuità di percorsi e connessioni verdi che, a partire dalle frazioni, si insinuino sino al centro della città e, lungo questa traiettoria, riqualifichino i tessuti della prima periferia. A questa rete fisica, di riconnessione ecologico-ambientale, innervata sulla cintura verde, sul Parco dell'Ombrone, sul sistema delle colline, dovrà affiancarsi anche la creazione di una rete immateriale che incentivi lo scambio di informazioni e conoscenze (ad es., punti wi-fi ad

accesso gratuito nelle principali piazze della città e nelle aree a verde). Nel costruire le reti materiali e immateriali della città, Pistoia dovrà far tesoro della strategicità della sua posizione geografica, cercando di rafforzare i collegamenti all'interno dell'area metropolitana, ma anche immaginarsi come cerniera di un sistema di relazioni che si proietta verso Lucca, Pisa e Livorno: verso, cioè, la piattaforma logistica costiera con l'interporto di Livorno e l'aeroporto di Pisa. Senza perdere memoria e anzi valorizzando i segni della sua storia, che l'hanno voluta sulla traiettoria di collegamento anche verso nord, oltre l'Appennino, verso Bologna, attraverso la linea ferroviaria della Porrettana, che deve e può trovare una nuova funzione in un sistema di mobilità integrato.

In tema di difesa del suolo, in questi anni è stato compiuto dalla nostra Regione un lavoro straordinario e decisivo per la salvaguardia della piana pistoiese e di Pistoia: occorre senz'altro proseguire su tale strada continuando a investire su prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico, in base ad un programma di interventi di messa in sicurezza. Ciò vale sia per l'area montana che per quella pianeggiante della nostra città, da sempre esposte a situazioni di particolare sofferenza sotto questi aspetti.

9

MONTAGNA E COLLINA VIVE E ATTIVE

L'importanza del territorio montano e collinare, a cominciare dall'estensione geografica, è tale da dover dedicare una sezione specifica. Gli obiettivi sono, in estrema sintesi, i seguenti: migliorare la qualità della vita per gli abitanti; combattere lo spopolamento favorendo nuova residenza e luoghi di socialità; realizzare un maggior presidio della montagna dal punto di vista idrogeologico e dei servizi al cittadino con la promozione degli Empori di comunità.

Un passo importante in questa direzione è stata la concessione di contributi regionali a "cooperative di comunità", ossia soggetti che abbiano la finalità di valorizzare le risorse territoriali, le competenze, le vocazioni e le tradizioni culturali delle comunità locali delle aree montane o interne a rischio di spopolamento. Si tratta di un'importante opportunità nella direzione di un recupero di attività e servizi dismessi che vengono così rimessi a disposizione dei residenti, e che producono anche l'effetto

di occupare manodopera.

L'Amministrazione comunale può fare la sua parte e proporre una nuova struttura del Decentramento, sia come uffici amministrativi sia come strumento di partecipazione e collaborazione, per meglio recepire le esigenze dei territori. Inoltre favorire un efficace presidio di servizi di interesse strategico con un ruolo attivo di coordinamento e interlocuzione con i diversi attori pubblici, mondo della cooperazione e associazionismo. Pensare a politiche per le periferie significa anche prevedere specifico ruolo politico a ciò delegato.

Riteniamo straordinario il lavoro svolto dall'Associazione "Transapp" di concerto con le Istituzioni, proficuo lo sviluppo del percorso "Porrettana Trekking" per la conoscenza dell'integrazione tra ferrovia e natura e infine molto utile il proseguimento e l'estensione del Parco Urbano della Ferrovia Porrettana, rivolto alle aree collinari e montane col potenziamento della linea ferroviaria sia come trasporto passeggeri ordinario sia come trasporto lento turistico.

10

Definire e mantenere la destinazione urbanistica delle strutture ferroviarie con una sorta di vademecum di recupero storico architettonico dell'esistente (stazioni, caselli, viadotti, ponti, gallerie, resti di un Ventilatore Saccardo, trincee, binari, ecc.) con la classificazione di interesse relativo all'epoca storica della costruzione.

Proponiamo il collegamento al nuovo Parco dell'Ombrone al Ponte di Gello, integrandone l'itinerario fino alle sorgenti dell'Ombrone passando per la centrale idrica di Prombiolla per proseguire ai Lagoni. Questi territori necessitano poi di destinazioni urbanistiche appropriate, integrate e agevolanti del particolare sviluppo turistico ricettivo. In questo processo, non sono secondari i temi di una viabilità (minore, intervalliva e rurale, compresa quella forestale e la sentieristica) sicura e curata, e adeguate aree a parcheggio.

Determinante però sarà estendere la perimetrazione delle Aree Leader al Comune di Pistoia per avere accesso agli ingenti fondi europei sia da parte di associazioni, imprese, cooperative, ecc., sia da parte del Comune stesso oltre che a entrare in progetti di sviluppo integrati con il resto dell'area montana contigua.

Riguardo future metanizzazioni, escludendo il completamento delle reti già programmate, sarà necessario un ripensamento. Nelle aree montane la metanizzazione rischia di essere un intervento tardivo, comunque

destinato a essere integrato e/o sostituito da fonti rinnovabili, come ad esempio le biomasse, di cui le nostre montagne sono piene.

Le risorse future andranno riversate verso la realizzazione di centrali termiche a biomassa e relative reti di distribuzione del calore favorendo tecnologie che attenuano il contributo, seppur limitato, all'inquinamento atmosferico; ciò potrebbe così incrementare forme di economia circolare e quindi produrre lavoro. L'attività di manutenzione del bosco è in grado di recuperare legna per la produzione di prodotti ed energia rinnovabile, favorire allo stesso tempo la prevenzione di incendi e del dissesto idrogeologico. Il coinvolgimento degli abitanti, delle associazioni locali e delle imprese agro-forestali è decisivo per il presidio e la salvaguardia del territorio, la cui gestione attiva potrebbe pertanto fare da volano per lo sviluppo di parallele attività turistico-produttive.

Infine occorre promuovere il rilancio del settore olivicolo, tipico della fascia collinare, anche per rilanciare un patrimonio irrinunciabile, per la qualità della produzione, per la bellezza del paesaggio e per l'assetto del territorio pistoiese. Fra l'altro la fascia olivicola che circonda Pistoia contribuisce a determinare il microclima che permette di poter coltivare nella piana gran parte delle piante tipiche del clima mediterraneo, sub-mediterraneo e continentale.

11

VIVAISMO

Il Vivaismo è, e dovrà restare in futuro, asset fondamentale e identitario per il nostro territorio. Il lavoro nel vivaismo rappresenta una risorsa insostituibile dell'economia pistoiese, decisiva per il futuro della città.

Si deve rafforzare il patto tra istituzioni, sistema economico, cittadini e aziende vivaistiche, per superare le diffidenze reciproche ancora esistenti e operare in trasparenza per il bene comune. Questa alleanza deve essere scritta nello scenario fisico della città e poter essere letta da tutti, rendendo più visibile anche per i cittadini pistoiesi la dimensione di Pistoia come capitale europea del verde. Dobbiamo investire su un verde di qualità, dotando l'Amministrazione di un piano di censimento qualificato e informatizzato, immaginando forme di gestione più flessibili e non necessariamente tutte comunali, dando consistenza alle cosiddette mura

verdi intorno alla città, facendo divenire i torrenti e i fiumi veri e propri parchi fluviali, connettendo fisicamente i parchi cittadini e ampliando la dotazione complessiva di verde fruibile per tutti.

Riteniamo possibile una sempre maggiore sostenibilità ambientale del settore e il superamento, seppur graduale, degli agenti chimici nella produzione che, secondo i dati più aggiornati di Arpat, determinano qualche problema qualitativo, in certe condizioni, delle acque superficiali. Si deve agire su questo settore cruciale per la nostra economia, valorizzando il valore aggiunto creato da ogni attore, dai fornitori locali fino ai grandi produttori. La creazione di un Marchio porterebbe utilità per l'economia florovivaistica, ma anche per il terziario, elevando gli standard di produzione in vista di un più moderno e qualificato processo produttivo, accrescendo i margini del settore. Un'attenzione particolare per la logistica del futuro pensando anche al coinvolgimento del treno in un sistema intermodale che consenta alle nostre piante di raggiungere i mercati nel rispetto dell'ambiente e dell'efficienza. La tracciabilità garantita da un lavoro su un Marchio, da una maggiore politica di filiera per dirla in altri termini, significherebbe incrementare qualità, produttività e livelli di garanzia per tutti, in particolare per la catena dei fornitori. Inoltre ci impegneremo per assicurare negli anni a venire la risorsa idrica per il settore con un'acqua della qualità necessaria a mantenere una produzione di alto livello.

12

Vogliamo promuovere un grande evento internazionale pistoiese del Verde con appuntamenti diffusi sul territorio e nel corso dell'anno, che sia volano di riconoscibilità e di opportunità commerciale.

Ricerca e Innovazione sono strumenti da mettere in campo con continuità in collaborazione con istituti di ricerca e Università toscane. Sviluppare politiche per incrementare, ad esempio, la Formazione post diploma a favore anche degli addetti di questo settore così focale, attraverso percorsi ITS e Laboratori dedicati, pensati e organizzati a Pistoia, per formare una nuova classe di lavoratori che portino nuova linfa e nuove conoscenze al comparto, sia per le funzioni operative che per quelle commerciali. Di questi percorsi formativi, ad alto tasso di integrazione trasversale aziende/scuole/università, se ne avvantaggerebbero non solo le imprese più strutturate, ma anche quelle piccole e medie potenziando, ad esempio il know how interno, le reti con altre imprese (in filiera), i canali di vendita diretta (anche via web).

Il mondo del Vivaismo d'altronde dovrà essere coinvolto nello sviluppo verde della città, non soltanto con l'abbellimento di spazi pubblici ma

anche e soprattutto con percorsi e progetti di riqualificazione urbana, mettendo la competenza degli imprenditori del verde al servizio della città, in una collaborazione proficua per il territorio.

In tema di settore agricolo, peraltro, restano da promuovere e favorire i Mercatini di filiera corta come una delle modalità con la quale sempre più giovani agricoltori hanno provato a ricavare utili accorciando la catena e trovando feedback e suggerimenti da parte del consumatore finale.

LA CULTURA - PISTOIA CAPITALE SEMPRE

La cultura, in tutte le sue espressioni, non è un semplice segmento del programma di governo, ma fonte ispiratrice delle azioni politiche: l'Amministrazione comunale è quindi attore principale della governance e della programmazione delle politiche culturali come riconosciuto col titolo di Capitale italiana della Cultura 2017.

In questi ultimi anni, purtroppo, la Guida pubblica si è spenta, abbandonando le redini progettuali, mentre è necessario rilanciare un progetto strategico di sviluppo, avanzare politiche culturali pubbliche di livello, declinare il valore culturale della città.

La cultura è non solo tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e architettonici, ma soprattutto complesso di saperi che determina la crescita e la formazione di cittadini liberi e consapevoli: la cultura come diritto di cittadinanza. Ciò implica una più stretta correlazione tra la produzione culturale e l'intero sistema dell'istruzione: dai servizi educativi, alla scuola e alla ricerca. Questo deve avvenire a partire dalle fasce più giovani della popolazione, attraverso progetti che educino alla fruizione, ma anche alla produzione della cultura stessa. Non mancano esperienze in questo senso, per esempio attività teatrali e musicali, grazie a soggetti del territorio come "Il Funaro".

Altro versante da rafforzare è l'educazione degli adulti e gli obiettivi del life-long-learning, fino a implementare l'idea della cultura come diritto di tutte e di tutti in una società multi-etnica, multiculturale e integrata. Tali proposte possono trovare sostegno alla Biblioteca San Giorgio che quest'anno compie 15 anni e per la quale si propone un vero e proprio rilancio. La Biblioteca San Giorgio sarà "Biblioteca Green": simbolo della

Pistoia Sostenibile, di innovazione, di modernità, di creatività, dove mettere in pratica gli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle tre dimensioni (economica, sociale ed ecologica) di "Agenda2030". Un investimento in risorse umane (nuove e specializzate assunzioni), reti moderne, nuove tecnologie, rivisitazione degli spazi, (bar, atrio e sala Terzani autonomi dal resto della struttura con orario di apertura più ampio in collaborazione con l'associazione Amici della San Giorgio) e più patrimonio librario.

A conferma che la cultura è al centro dello sviluppo urbano sostenibile, candidiamo Pistoia a "Città Creativa Unesco" per la letteratura. Entrare stabilmente nella rete delle città creative dell'UNESCO offrirà grandi opportunità a Pistoia: collaborazione internazionale, valorizzazione del patrimonio culturale, partenariati di ricerca e sviluppo di buone pratiche innovative.

Una cultura che viene pensata in funzione della ridefinizione della fisionomia della città deve essere il vettore principale della riqualificazione urbana, del recupero e della valorizzazione del patrimonio pubblico, della riorganizzazione degli spazi comuni e dei servizi pubblici, della riflessione intorno alla stessa identità cittadina. Occorre quindi delineare un progetto di recupero e riqualificazione di antichi complessi monumentali da riconsegnare alla città: la Chiesa e il Convento di San Lorenzo, da riacquisire dalla proprietà demaniale e utilizzare per attività di esposizione qualificate (antiquariato; arte; artigianato di pregio; ecc.) e per attività di co-working (sul modello de Le Murate a Firenze); il comparto di Piazza della Sapienza con la Biblioteca Forteguerriana, l'Archivio di Stato e San Jacopo in Castellare (presto finalmente riaperto) per un "Polo della memoria storica" che animi la città attraverso la determinate presenza e collaborazione di Società pistoiese di storia patria, Associazione Amici della Forteguerriana e Associazione culturale Storia e Città; il Conservatorio di San Giovanni Battista, con il progetto di realizzazione della Casa della Musica, avvalendosi degli spazi della chiesa attigua come possibile auditorium, della esposizione degli strumenti musicali della Fondazione Tronci e della riqualificazione del giardino di San Giovanni; la Fortezza Santa Barbara, per la quale si tratta di riprendere il lavoro iniziato con la Sovrintendenza e il Ministero per arrivare a un accordo per una gestione condivisa e ampia. Sull'arte contemporanea occorre compiere delle scelte chiare, che superino la situazione di incertezza nella quale si trova adesso Palazzo Fabroni, luogo d'elezione per questa attività per il quale serve un impegno costante e duraturo con il ripristino del direttore artistico, il coinvolgimento di energie locali, la riorganizzazione dei locali dell'intero edificio con spazi dedicati a laboratori, didattica, incontri fra artisti e studenti, una nuova socialità insomma. Pensiamo che Pistoia,

14

dentro il perimetro dell'area metropolitana, ma non solo, debba e possa caratterizzarsi per l'arte ambientale (la presenza di Villa Celle e la risorsa del vivaismo come materia prima per la sua realizzazione) e per il Secondo Novecento che proprio a Pistoia ha prodotto alcune alte personalità.

Occorre pensare a un vero e proprio progetto 'Pistoia contemporanea' che possa coniugare in una filiera le attività di produzione, istruzione, cultura, esaltando la creatività delle giovani generazioni. In questo percorso rientrano sia l'idea del "Museo digitalizzato delle case d'artista e delle opere più significative degli artisti pistoiesi del 900" per il quale non sarà difficile individuare un luogo adeguato, sia la valorizzazione della Fondazione Jorio Vivarelli (luogo di innumerevoli eventi) con una più ampia fruizione dell'attuale Residenza di artisti presso Villa Stonorov.

Pistoia ha un deposito rotabili storici adiacente alla stazione ferroviaria di cui è necessaria una piena valorizzazione: in chiave culturale con l'idea di parco museo, e in chiave di nuova risorsa capace di coniugare le prerogative didattiche ed educative legate all'uso di mezzi sostenibili come il treno, con quelle socio-economiche, legate alle produzioni più evolute di Hitachi.

È importante lavorare a un più ampio accordo per l'apertura delle Chiese, dei Musei e delle Biblioteche storiche in orari accessibili a tutti, da gestire attraverso il rapporto con Curia, Associazioni e cooperative di giovani.

15

Un vero e proprio Progetto di Città d'Arte che si interseca con la storia e l'identità di Pistoia, coinvolge la città crocevia dei Cammini, la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico a cominciare dalla Basilica della Madonna dell'Umiltà con la cupola del Vasari a richiamare il legame con Firenze e allo stesso tempo luogo di accesso dei pellegrini verso la reliquia di San Jacopo in Cattedrale.

Il biglietto unico per i Musei e gli Istituti culturali cittadini deve essere obiettivo da perseguire con tenacia. Il Comune deve aprire maggiormente la fruizione dei servizi culturali in genere (dai musei civici, al teatro alle iniziative pubbliche) anche con gratuità, sconti o premialità ai residenti con un'attenzione particolare ai giovani meritevoli.

Deve essere resa più organica la proposta culturale e costruita una pianificazione di attività, in particolare di spettacolo rivolto al mondo giovanile, che sia in grado, oltre che attrarre dall'esterno, di rivolgersi con convinzione e continuità ai propri cittadini.

Il governo della cultura deve essere interpretato come insieme di azioni che non si esauriscono nella sola attività istituzionale, ma sono capaci di alimentare e favorire la creatività, il talento e l'espressione dell'arte, che è per definizione libera. Pistoia ha una storia particolarmente ricca, e presenta ancora oggi forti potenzialità anche se chi intraprende attività artistiche e musicali trova mancanza di spazi, sia per forme co-gestite di produzione ed esposizione delle opere, sia per la musica dal vivo. Su entrambi questi aspetti occorre lavorare, intanto è necessario riqualificare e mettere ordine a spazi espositivi quali le Sale Affrescate e l'Atrio del Tribunale. Lo Spazio Mélos per la musica va rilanciato, ma non basta; possono essere messi a disposizione nuovi spazi e favorire anche spazi autogestiti. La forte presenza di associazionismo, con i relativi circoli, può rappresentare una grande opportunità per rispondere alle esigenze di spazi attrezzati che, in una programmazione condivisa, può favorire una "diffusa casa delle associazioni", con uso di luoghi sparsi in tutto il territorio comunale.

16

Possono essere ceduti spazi ad hoc a un canone calmierato per produzioni legate, ad esempio, all'artigianato artistico, con la possibilità di emanare appositi bandi/avvisi per la selezione di giovani artisti ai quali dare per un determinato tempo degli atelier attrezzati, con servizi di uso comune. Anche questo può concorrere alla riqualificazione di spazi e piazze del centro cittadino, dove si affacciano complessi architettonici di pregio spesso dismessi, sottoutilizzati o utilizzati in modo. Di spazi c'è bisogno anche per garantire continuità a tutta l'appassionata attività di ricerche storiche locali. L'Amministrazione Comunale intende fornire un sostegno effettivo alla preservazione e promozione della memoria storica della città, anche tornando a dare impulso a una nuova stagione di studi storiografici. In primo luogo, questo riguarda la memoria della nostra Resistenza e della lotta antifascista, a difesa di valori sempre attuali per la democrazia e la convivenza civile: alle celebrazioni solenni, vanno affiancate iniziative diffuse e aperte, coinvolgendo gli istituti storici e le associazioni.

L'attuale chiusura del Museo Marino Marini è inaccettabile; una vera e propria ferita aperta che deve essere rimarginata velocemente. Il Museo deve riaprire da subito e l'Amministrazione comunale non può essere silente e distratta. Occorre un'azione decisa con la costituzione di specifico tavolo di confronto e con investimenti concreti per rilanciare quello spazio, permettere alla città di viverlo e fruirne in modo completo, con didattica e laboratori per i più piccoli.

Occorre valorizzare l'arte dal basso, concedere spazi e opportunità di

espressione agli artisti e artiste della città in ogni ambito, in un raccordo vero e operativo che dinamizzi il fermento già presente in città, a oggi spesso ignorato. Pistoia sarà città aperta e inclusiva anche nell'arte e nelle forme di espressione, da ovunque vengano e quali che siano.

La Musica dovrà essere un filo rosso che lega molte attività: il Pistoia Festival su cui continuare a investire con l'obiettivo di renderlo sempre più personale, il Blues e il Jazz come elementi riconoscibili ieri come oggi.

Occorre ripensare la presenza e il rilancio di Uniser, collegandola in modo più stretto alle attività produttive del territorio senza rinunciare a un ruolo di Pistoia nella formazione delle giovani generazioni qualificate. Allo stesso modo va rivisto il ruolo dell'Associazione Teatrale Pistoiese, ad oggi snaturato rispetto la sua missione culturale e troppo distante dall'ascolto della città quando invece dovrebbe valorizzare le esperienze artistiche locali. All'Associazione Teatrale Pistoiese sarà anche chiesto di impegnarsi in un "patto di collaborazione" per la tutela e gestione del Giardino Anna Magnani accanto al teatro Manzoni.

Infine Pistoia deve entrare nel progetto degli "Uffizi Diffusi". Il dialogo col Museo fiorentino, considerato il migliore Museo del mondo, è un'opportunità di confronto, di interlocuzione e di crescita. Una valorizzazione di sedi e collezioni pistoiesi e poi l'essere partecipi di una nuova identità culturale toscana. Il passaggio da museo di Firenze a Museo della Toscana non può vederci esclusi per l'inerzia dell'attuale Amministrazione comunale di destra.

17

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Il Comune, in questi anni, ha disinvestito nei servizi educativi, sebbene tanta sia stata l'autopromozione rispetto alla sbandierata messa a norma degli edifici scolastici. Una cosa è la manutenzione del contenitore, un'altra la manutenzione del contenuto.

La destra, nei cinque anni di governo, ha perseguito un disegno chiaramente finalizzato a far regredire il ruolo comunale e, più in generale, pubblico nell'offerta educativa. Il suo progetto era ed è di fare cassa sui servizi educativi, considerati come un costo "improduttivo".

La statalizzazione delle scuole dell'infanzia comunali è stata gestita in modo confuso, senza un disegno organico, con tentativi falliti e interventi episodici che hanno provocato le proteste vivacissime delle famiglie e persino dei quartieri cittadini, dalla scuola di Santomoro fino alla Bruno Ciari. Quest'ultima è stata statalizzata omettendo qualsiasi partecipazione preliminare effettiva dei diretti interessati, dopo che per decenni ha rappresentato un punto di eccellenza del metodo educativo pistoiese e motivo di orgoglio cittadino, standard di riferimento in Italia e nel mondo. Rispetto ai nidi il progetto dell'amministrazione Tomasi è stato ancora più semplice: privatizzare, ossia delegare, cedere posti al privato convenzionato, poco alla volta, in sordina ma tenacemente, magari con la scusa della messa a norma (si veda la vicenda del nido Il Mulino), indirizzando verso i gestori i relativi finanziamenti pubblici. Tutto ciò, ancora una volta, con il solo scopo del risparmio, soprattutto sui costi del personale.

La nostra visione è diversa.

Pensare al futuro di una comunità significa mantenere alta l'attenzione sulla scuola, anche per i giovani e i giovanissimi, che non è baby-sitting ma educazione, istruzione, conoscenza, relazione, cura, integrazione e insomma cultura. Per questo vanno affermate le esigenze educative dei bambini e conseguentemente l'identità educativa dei servizi a loro dedicati, mettendo al centro l'idea del diritto di tutti ad avere le stesse opportunità di crescita, a partire dai primi anni di vita.

18

Ecco perché crediamo nella continuità educativa 0-6 (dai primi mesi fino ai sei anni di età). I nidi e le scuole per l'infanzia vanno pensati dentro un percorso pedagogico unitario con una coerente finalità educativa. È necessario concepire nidi e scuole dell'infanzia non tanto come prestazioni a pagamento richieste dai genitori per conciliare le legittime esigenze familiari con quelle lavorative, ma come un diritto di tutti i bambini fino ai sei anni d'età a ricevere una istruzione di qualità "senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, condizioni personali e sociali", come recita l'articolo 3 della Costituzione.

In quest'ottica, riteniamo essenziale che lo Stato e la Regione garantiscano l'universalità del servizio educativo fin dai primi mesi di vita, se possibile rendendo i nidi effettivamente gratuiti e comunque aumentando di molto gli sgravi, già oggi previsti e graduati in base alla situazione economica familiare ma insufficienti rispetto alle esigenze concrete, accresciute dopo la crisi economica e la pandemia.

Al tempo stesso, non possiamo trascurare che i tempi di vita delle famiglie impongono orari più aperti, turni più integrati, un calendario delle festività e delle chiusure che venga incontro ai nuovi bisogni, con modelli più flessibili. Non può essere solo il privato a farsi carico della complessità dei bisogni familiari. In ogni caso dovranno essere preservati i rapporti numerici insegnante/bambino che sono decisivi per la qualità della relazione educativa e per la tenuta psicologica delle educatrici.

Il rapporto con la comunità è parte integrante dell'identità e della qualità educativa dei servizi per l'infanzia e per questo è necessario elaborare occasioni di dialogo, di comunicazione, di confronto con la città. Sono importanti tutte quelle iniziative, riconducibili alle diverse forme di educazione familiare, per alimentare una cultura dell'ascolto, dell'alleanza tra genitori e tra generazioni, e aprire un nuovo dialogo sui temi dell'educazione per rendere i servizi educativi luoghi di incontro tesi a costruire giorno dopo giorno una realtà sociale democratica e solidale.

Sarà quindi rilanciata la Carta dei servizi educativi, attraverso un processo di confronto e di scambio con la città, che proponga come centrale il tema della partecipazione e della condivisione di una cultura della qualità dei servizi per la prima infanzia, avendo come scopo anche quello di favorire momenti di aggregazione degli adolescenti in risposta al disagio giovanile tipico dei nostri tempi.

19

La rete dei servizi educativi rappresenta già una realtà forte dove welfare e sviluppo si sostengono a vicenda. Il pubblico dovrà:

- offrire sostegno professionale e formazione agli educatori, nonché condividere progetti comuni frutto della più ampia partecipazione;
- farsi parte attiva quale garante della qualità, non solo spendendosi per una continua vigilanza sul rispetto dei requisiti strutturali e organizzativi previsti dalle normative statali e regionali, ma favorendo il miglioramento costante dei livelli qualitativi;
- pretendere, insieme alle organizzazioni sindacali, la stabilità del personale e il rispetto dei diritti di chi lavora, tanto nel pubblico quanto nel privato;
- riprendere gli scambi di collaborazione e formazione con realtà educative di Stati esteri, anche attraverso Erasmus Placement e altre possibilità e opportunità di crescita.

L'Amministrazione comunale non è un soggetto neutro nella definizione del modello di Sanità territoriale, nella promozione della salute e della prevenzione, nell'integrazione del sistema sociosanitario, ma ha un fondamentale ruolo di proposta e verifica da svolgere con impegno e autorevolezza; negli ultimi 5 anni tutto ciò è stato fatto in modo non sufficiente.

Ciò premesso, l'assetto della medicina del territorio a Pistoia è cambiato profondamente da quando è diventato operativo il nuovo Ospedale San Jacopo. La nuova struttura è stata pensata per erogare "cure ad alta intensità" e tutta l'assistenza necessaria al paziente nelle fasi che precedono o seguono il ricovero è interamente demandata a medici e operatori sanitari presenti sul territorio. Con questo nuovo assetto, è previsto che tutti i professionisti sanitari (medici di medicina generale, pediatri, specialisti ambulatoriali, infermieri, riabilitatori, fisioterapisti, laboratoristi di analisi, ecc.) lavorino all'interno di una rete territoriale. Il medico di medicina generale e il pediatra svolgono un ruolo centrale di regia della rete in quanto figure deputate a coordinare gli interventi di tutti gli operatori sanitari e a indirizzare il paziente a muoversi nel sistema assistenziale.

20

Tale tipo di assistenza integrata prevede l'esistenza di un territorio forte e ben strutturato. Questo rappresenta il nodo di principale criticità della nostra zona e presenta peculiarità diverse per i due rami principali della medicina territoriale, la Pediatria di Famiglia e la Medicina Generale.

I prossimi anni dovranno vedere un investimento importante su tutti i livelli: su un piano di sussidiarietà "verticale", potenziando al massimo le strutture pubbliche ospedaliere (il riferimento è al nostro San Jacopo) e quelle territoriali; su un piano di sussidiarietà "orizzontale", rafforzando la sinergia con il variegato mondo del privato sociale e del privato convenzionato: un mondo che in Toscana può vantare notevoli punti di eccellenza e che riveste fondamentale importanza nel garantire efficienza e qualità delle prestazioni.

Noi riteniamo che si debba distinguere tra livello di programmazione affidato alle strutture di vertice dell'area vasta e un livello di gestione dei servizi più vicino al territorio. Dopo l'avvenuta riorganizzazione delle ASL, è necessario intervenire più decisamente sulla medicina territoriale e sul sistema di accesso ai servizi; si devono rafforzare le Società della salute - come livello fondamentale di prossimità - e investire nelle Case della Salute e Case delle Comunità (Hub e Spoke) - come luogo di erogazione dei servizi e delle cure

sanitarie di primo livello e di quello intermedio.

In particolare, è necessario implementare la sanità territoriale, mantenendo e anzi sviluppando presidi di periferia che siano proporzionati al numero di abitanti di quel territorio. Le nostre periferie hanno attualmente CUP non sufficienti rispetto alla grande popolosità di alcune di esse (ad esempio Bottegone). Sulle liste d'attesa sono stati compiuti passi avanti, ma rimane assolutamente prioritario migliorare le tempistiche comprimendole ulteriormente.

Il Pediatra può rappresentare un elemento importante degli interventi di programmazione politica in toto sul territorio perchè costituisce un punto di osservazione aggiornato su qualità e quantità dei servizi offerti dalla città alle famiglie: basti pensare all'impatto che hanno la scuola, l'assetto della viabilità cittadina con la disponibilità di percorsi pensati per l'infanzia, la gestione del tempo libero e del verde pubblico e, particolarmente importante, lo sport.

È urgente risolvere la problematica della carenza di personale nelle aree periferiche del territorio comunale e più in generale esercitare un ruolo rilevante nell'analisi del fabbisogno di personale medico e infermieristico, ponendosi in dialogo stretto con la Regione.

La Casa della Salute sarà una struttura in cui operano e si interfacciano medici di medicina generale, specialisti ambulatoriali e altri professionisti sanitari. Per di più la Casa della Salute dovrà includere le cosiddette Cure Intermedie con relativi posti letto per malati cronici non assistibili a domicilio su cui potrebbero operare in modo veramente efficace tutti gli operatori della rete.

21

Le disabilità mentali e/o fisiche e le malattie mentali non disabilitanti (come i disturbi del comportamento alimentare) sono attualmente affidate in gran parte alle associazioni di volontariato e del terzo settore, mentre il ruolo pubblico risulta debole, così come sulle cronicità.

Con particolare riferimento ai disabili, vi è una netta distinzione tra la presa in carico di pazienti minorenni e pazienti maggiorenni, a discapito di questi ultimi che non trovano la stessa attenzione: un tema di cui ci dovrà far carico con progetti ad hoc studiati coinvolgendo medici e operatori.

In ottica di rafforzare l'applicazione della Legge "Dopo di Noi" è fondamentale sostenere il raggiungimento dell'obiettivo minimo di autonomia di vita per ciascun paziente: un percorso che passa per il co-housing, ovvero esperienze di convivenza con altre persone disabili e non, in una situazione più o meno controllata da professionisti e personale sanitario

in base alle necessità dei pazienti. Il Comune di Pistoia all'interno della Società della Salute potrà mettere a disposizione appartamenti adatti e creare progetti di inclusione delle persone che li abitano con il tessuto sociale del quartiere, coinvolgendo realtà terze che possono disporre di spazi idonei.

In raccordo con la Società della Salute, occorrerà sostenere progetti che valorizzino le attitudini dei disabili (ad esempio corsi di musica, di teatro, di danza, di attività sportive, di espressività artistica varia) inserendoli sempre più nel tessuto sociale cittadino. È anche opportuno creare corsi di orientamento lavorativo e di simulazione di colloqui di assunzione presso, ad esempio, il centro per l'impiego.

Il rafforzamento dell'attività di Consultorio - Centro Donna - sul territorio dovrà essere una leva per sostenere le donne in difficoltà scovando, laddove necessario, il disagio: estensione dell'orario, progetti specifici che permettano di rispondere con attenzione all'esigenza di un approccio dalle vittime di violenza.

Non dobbiamo dimenticare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Su questo tema occorre costruire una stretta collaborazione tra tutti i soggetti sociali che possono concorrere a tutelare la salute dei lavoratori: istituzioni locali e associazioni di cittadini.

La tutela della salute della popolazione, con una forte attenzione a tutte le attività di prevenzione primaria e ambientale, deve stare al centro di tutte le nostre politiche.

22

UNA CITTÀ APERTA E INCLUSIVA

Pistoia è una città che accoglie e ha cuore. A Pistoia sono presenti tante comunità straniere (quella albanese è la più numerosa, tradizionalmente e storicamente integrata nel nostro tessuto sociale ed economico) con cui occorre riprendere il dialogo forte e proficuo: un confronto che negli ultimi anni si è affievolito e che invece può essere da traino per lo sviluppo, oltre che un'esigenza in termini di inclusione.

L'Amministrazione deve farsi carico dell'integrazione dei migranti ospitati nell'ottica della transitorietà dell'accoglienza che deve essere un ponte verso l'autonomia dei migranti nel nostro Paese o un passaggio verso diversa destinazione.

Il ruolo dell'Amministrazione comunale non è di spettatore e neppure di strumentalizzazione politica: occorre sostenere la buona integrazione, su cui tante realtà hanno lavorato e lavorano con professionalità riconosciute, e spendersi con progetti di integrazione linguistica, sociale, lavorativa. Anche per le donne che provengono da una storia di emigrazione occorre garantire il "Codice Rosa", a Pistoia indebolito.

Nella crisi il cambiamento senza politica o con la politica dei selfie produce nuove diseguaglianze, facendo emergere accanto alla povertà fasce di vulnerabilità sociale sempre più estese. Dobbiamo dunque impegnarci per una società di pari opportunità per tutti.

Pari opportunità significa prima di tutto parità di genere.

L'Amministrazione comunale adotterà tutte le misure utili a combattere gli stereotipi di genere nel lavoro, nella pubblicità, nelle istituzioni e a contrastare il fenomeno della violenza di genere, integrando di più il coordinamento d'area istituito presso il Comune di Pistoia con il coordinamento dell'ASL e rafforzando il rapporto tra gli enti e i soggetti esterni che vi operano a partire dal centro antiviolenza. L'offerta dei servizi per l'infanzia e per gli anziani va allargata, così come bisogna dotarsi del Piano regolatore dei tempi della città e di Piano dei servizi attento alle politiche di genere.

Adeguate attenzione sarà rivolta anche verso le tematiche riguardanti i diritti e la dignità della comunità LGBTQIA+. Pistoia ha una tradizione di città aperta e protagonista nella lotta per i diritti di tutte le persone e dovrà affermarlo con maggiore forza. L'Amministrazione comunale deve aderire alla Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni (ReAdY), e in collaborazione con gli altri Enti Locali (Comuni, Provincia e Regione) promuovere azioni di contrasto ai fenomeni di discriminazione legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

In questo senso, occorrerà rafforzare una rete di azioni anche nell'ambito formativo, nella consapevolezza che il primo passo di cui prendersi cura sia quello culturale. Il concetto di rete dovrà interessare tutte le associazioni e le realtà del territorio attive su questi temi, per coordinare gli interventi, le proposte e mantenere alta l'attenzione dell'amministrazione comunale anche sull'omolesbobitrasnfobia e su tutte le facilitazioni burocratiche e campagne di informazione che, nell'ambito delle competenze comunali, possano interessare la salute sessuale, gli screening sanitari, le difficoltà legate alla transizione di genere. Torneremo a partecipare istituzionalmente al Toscana Pride, e promuoveremo ogni azione di sensibilizzazione che merita una città inclusiva come la nostra.

L'idea del diritto di tutti alla città e il principio delle pari opportunità devono valere

anche per i cittadini disabili e non-autosufficienti.

Abbatte le barriere architettoniche laddove esistenti, e impedirne la realizzazione nelle nuove edificazioni, andando semmai a concretizzare i principi di base delle tecnologie domotiche; sviluppare i servizi per i non vedenti e i non udenti, attraverso l'estensione della scrittura Braille e del linguaggio LIS, nonché l'utilizzo dei più recenti e innovativi ausili tecnologici, a partire dagli uffici della pubblica amministrazione; un piano per la mobilità sostenibile: sono obiettivi di inclusione di cui il Comune deve farsi carico.

Non dobbiamo dimenticare chi è residente a Pistoia perché costretto, come i detenuti della Casa Circondariale. Il Comune di Pistoia deve sostenere il Garante dei detenuti che è strumento fondamentale per la conoscenza e il rapporto con chi, pur non potendo vivere la città, ha comunque diritto a una vita dignitosa. In collaborazione col Garante si potrà

BENESSERE DEGLI ANIMALI

24

Pistoia riconosce e tutela i diritti e il benessere di tutti gli animali, e si impegnerà sia a proseguire e sviluppare tutte le azioni storicamente proprie dei governi di Centro sinistra, sia a estendere i servizi che vengono incontro ai proprietari domestici, così come nell'ottica di un sostegno forte alle associazioni di volontariato per il lavoro quotidiano straordinario che svolgono.

Si avanza la proposta della realizzazione di un Gattile. Si rinnova l'impegno a mantenere pulite e curate le varie aree di sgambatura, oltre che disciplinarne il corretto utilizzo. Infine la promozione del cimitero per gli animali di affezione come da normativa regionale.

EMERGENZA ABITATIVA E DIRITTO ALLA CASA

Il diritto alla casa ha bisogno di adeguarsi alle nuove situazioni familiari

e sociali, indotte dall'acuirsi della crisi economica. Crescono l'aumento del numero di sfratti per morosità e l'aumento di alloggi di fortuna che si fronteggiano con una pluralità di interventi, anche in considerazione delle diverse tipologie di utenza da raggiungere. Costituire un tavolo di confronto periodico e strutturale per il contrasto del disagio abitativo; definire strumenti normativi e fiscali finalizzati a facilitare l'affitto, promuovendo il pieno utilizzo del consistente patrimonio sfitto esistente e l'emersione degli affitti in nero; potenziare il sostegno alle famiglie in condizioni di difficoltà economica e prevenire gli sfratti per morosità attraverso contributi per l'integrazione all'affitto; estendere canoni calmierati e patti concordati; promuovere interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana innovativi e sostenibili insieme alla costituzione di "Laboratori di Quartiere" come spazi di relazione interazione; promuovere l'incremento dell'offerta abitativa per le fasce sociali più povere con l'edilizia residenziale pubblica a canone sociale, intensificando i controlli reddituali e patrimoniali dei beneficiari; facilitare l'accesso al mercato dell'affitto per quelle categorie sociali (ad esempio i nuclei familiari o le giovani coppie a basso reddito, gli anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, gli studenti o lavoratori fuori sede) appartenenti alla cosiddetta 'fascia grigia' attraverso il social housing.

Occorre poi progettare con l'impiego di nuove tecnologie e attenzione al risparmio energetico, al fine di dare una risposta più alta e dignitosa al bisogno dell'abitare, rendendo ancora più umana e vivibile la nostra città ed eliminando le barriere sociali che ancora dividono quartieri popolari e residenziali. Le azioni di rigenerazione urbana hanno infatti la finalità di migliorare gli insediamenti e il benessere sociale della comunità.

25

Riguardo l'attività della SPES, si rileva la necessità di accelerare la ristrutturazione degli alloggi sfitti e liberi, oltre che sfruttare le opportunità dei bonus statali per riqualificare gli edifici. Infine avviare una riflessione sulla possibile istituzione dell'Agenzia Sociale per la Casa, che, come previsto dalla normativa regionale, dovrebbe nascere da una collaborazione tra pubblica amministrazione e terzo settore gestendo patrimonio abitativo a canone calmierato e svolgendo opera di mediazione sociale ed economica tra inquilini e tra inquilini e proprietari.

Occorre creare un nuovo Patto tra generazioni, con una città che sostiene i giovani ma non lascia indietro gli anziani.

Impegnerà sia a proseguire e sviluppare tutte le azioni storicamente proprie dei governi di Centro sinistra, sia a estendere i servizi che vengono incontro ai proprietari domestici, così come nell'ottica di un sostegno forte alle associazioni di volontariato per il lavoro quotidiano straordinario che svolgono.

Si avanza la proposta della realizzazione di un Gattile. Si rinnova l'impegno a mantenere pulite e curate le varie aree di sgambatura, oltre che disciplinarne il corretto utilizzo. Infine la promozione del cimitero per gli animali di affezione come da normativa regionale.

RIFIUTI: DIFFERENZIARE E RICICLARE

Si continua a ritenere il sistema di raccolta porta a porta, insieme ai Centri di raccolta (aree dotate di isola ecologica, per raccogliere i rifiuti differenziati che i cittadini sono stati impossibilitati a conferire negli orari e nei giorni del "porta a porta"), il migliore a garantire risultati di differenziazione tali da segnare un cambio di passo autentico verso la sostenibilità ambientale.

26

Si deve comunque ripartire dalla scelta già messa in campo dall'amministrazione nell'ultimo mandato, della modalità mista che ad ora risulta ancora ben poco chiara e poco funzionante.

Non si potrà prescindere dai lavori oramai già svolti sui cassonetti interrati, sebbene non si condivida la gestione dell'amministrazione uscente: molto costosi e forieri di disparità di servizio tra centro e periferie. Sbagliati anche molti posizionamenti che portano a numerosi passaggi di mezzi pesanti in un centro storico e a fianco di importanti monumenti. Ciò chiarito, occorre realismo e pragmatismo: se questi investimenti sono oramai stati fatti, sta al centrosinistra limitare il più possibile il danno. Da risolvere anche la recente problematica relativa al conferimento nei nuovi cassonetti di scarti verdi, ramaglie e piccole potature.

Riteniamo fondamentale l'uso della tecnologia al fine di efficientare raccolta e smaltimento, nonché per incentivare i cittadini a differenziare con il beneficio di una premialità per i cittadini con comportamenti virtuosi.

Nei luoghi pubblici cittadini, giardini e impianti sportivi, graduale e progressiva sostituzione degli attuali cestini con quelli a più scomparti per la raccolta differenziata. Allo stesso tempo l'Amministrazione comunale

avrà un maggiore impegno a sostegno della campagna "plastic free". Non riteniamo un tabù il tema dell'impiantistica, oggi quanto mai necessario per affrontare la questione dello smaltimento rifiuti in una maniera che sia effettivamente risolutiva e non soltanto fatta di annunci. Pistoia deve stare con le proprie posizioni in un ragionamento di livello regionale su impianti innovativi e tecnologicamente avanzati, che coniughino qualità, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente.

E' inoltre fondamentale ricordare il tema dell'abbandono dei rifiuti industriali e tessili da territori limitrofi, che ha raggiunto dimensioni ampie e insostenibili: la ripresa di un fruttuoso dialogo con i comuni limitrofi, la collaborazione tra le polizie municipali, una più forte azione di controllo e presidio del territorio saranno necessari.

URBANISTICA

La pianificazione territoriale è lo strumento principe in cui sostanziare un'idea di città e, infatti, la destra, che un'idea non ha mostrato di avere durante questo mandato, ha di fatto abdicato al governo del territorio.

27

Nessuna reale riflessione è, infatti, stata avanzata sullo sviluppo urbanistico e sul governo degli assetti cittadini: vale a dire sulle esigenze economiche e produttive, sull'andamento demografico, sulle dinamiche sociali e culturali di Pistoia. Nessuna reale partecipazione della cittadinanza e degli esperti di settore nella lettura e nel ridisegno della città è stata promossa. Nessuna reale concertazione con le forze produttive è stata praticata. Anzi, l'amministrazione Tomasi è andata avanti "a pezzi e a bocconi", non di rado contravvenendo agli impegni programmatici assunti e spesso con il solo scopo di evitare un aggravio di lavoro e di responsabilità.

L'elaborazione dei nuovi strumenti urbanistici avrebbe già dovuto rivelarsi un'occasione per coinvolgere in modo serio e concreto ordini professionali, categorie economiche e realtà sociali, semplici i cittadini con un percorso di partecipazione.

L'intero territorio nelle sue diversità paesaggistiche costituisce il patrimonio più prezioso per la città. La sua preservazione, cura e messa

in sicurezza, non solo è il presupposto per assicurare una migliore qualità della vita, in particolare in collina e in montagna, ma può attrarre uomini e donne a visitare e a trasferirsi a Pistoia. Le politiche di governo del territorio, e in particolare il nuovo Piano Strutturale (meglio se promosso di livello intercomunale insieme ai Comuni della Piana pistoiese), dovranno impedire altro consumo di suolo, attivando e favorendo decisamente processi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana avendo ben presente le opportunità connesse al PNRR e alle altre forme di incentivazione e finanziamento.

I numerosi complessi edilizi di grandi dimensioni, dismessi o degradati rappresentano occasioni di investimento "virtuoso" e nello stesso tempo laboratori di costruzione di una città diversa, sostenibile e innovativa: la riqualificazione generale del territorio passa dal loro recupero cui collegare un realistico e attento quadro di funzioni.

L'area ex Ceppo interessa un terzo delle funzioni pubbliche del centro storico e rappresenta la più grande trasformazione urbana degli ultimi decenni. L'amministrazione Tomasi ha voluto una revisione dell'accordo di programma che ha fatto perdere svariati milioni di euro di finanziamenti già disponibili e che ha dato solo incertezza: cosa sarà realizzato al posto del vecchio presidio ospedaliero appena demolito? Quali finalità si intende raggiungere e quali bisogni soddisfare con la pianificazione di quel segmento cittadino? Quali destinazioni urbanistiche, pubbliche o private, saranno previste per quelle aree? Non è dato saperlo. E poi quale il destino delle Ville Sbertoli, legate a questa partita, sempre di proprietà della ASL? A nostro avviso nell'area del Ceppo dovranno trovare sede funzioni pubbliche di pregio, a vocazione socio-assistenziale e sanitaria, e sicuramente la nuova "Casa della Salute e di Comunità del Ceppo" con tutti i requisiti previsti dalla normativa, oltre che un grande Parco pubblico.

Per le Ville Sbertoli, di proprietà dell'ASL, da tempo in vendita e mai acquistate, occorre aprire un tavolo di confronto per destinazioni di interesse pubblico, tutela delle aree storiche e utilizzo delle aree verdi ai cittadini. Su tale patrimonio pubblico bisognerà provare a convogliare le opportunità del PNRR.

L'area ex Breda è un altro episodio critico dell'amministrazione Tomasi, infatti, dopo aver scritto nel programma elettorale del 2017 che "con la fine della convenzione sarà possibile l'escussione delle fidejussioni e la conclusione del parcheggio nell'area ex Breda con la contestuale nuova pianificazione dell'area" nel 2019 è stato fatto l'esatto contrario. Con una delibera di dubbia legittimità è stato deciso di prorogare la vecchia

convenzione differendo il termine di efficacia del piano particolareggiato e permettendo così alla Curatela di vendere all'asta, con le consuete lungaggini, peraltro a un importo risibile.

Così facendo l'Amministrazione comunale ha penalizzato l'interesse pubblico e ha rinunciato:

A riscuotere dalle banche le garanzie pattuite per circa 10 milioni di euro (soldi utili a completare le opere pubbliche incompiute, come il parcheggio che oggi sarebbe stato già pronto e consegnato alla città e il cui cantiere è invece rimasto per ulteriori tre anni fermo ed esposto alle intemperie, e ancora oggi lo è, deteriorandosi ogni giorno di più).

A ripianificare l'area, appena scaduta la convenzione.

A questo punto l'area dovrà essere restituita alla città prima possibile e occorrerà lavorare all'ottenimento di nuovi spazi verdi al posto delle vecchie previsioni.

In generale, su tutto il territorio, dovrà essere favorita: la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, sviluppando un piano basato sulle energie rinnovabili, l'incentivazione della bioarchitettura, investimenti in residenze sociali e co-housing, con attenzione anche alla qualità estetica degli edifici, alle forme e ai colori.

A questo proposito, anche in vista dell'obiettivo nazionale ed europeo di superare la nostra dipendenza energetica, sarà importante sfruttare l'autonomia concessa dalla legge agli strumenti pianificatori e regolamentari del Comune per favorire l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in tutto il tessuto urbano, se necessario eliminando vincoli troppo rigidi e obsoleti.

Si cercherà inoltre di favorire forme di mixité basate sulla massima chiarezza; strumenti quali la finanza di progetto, purché attivati sotto la direzione di un forte governo pubblico; interventi di recupero di piccoli ma diffusi spazi vuoti a luoghi di socializzazione. Dovremo infine farci promotori della qualità diffusa, a partire dai cosiddetti 'centri periferici' per una vivibilità sempre più dispiegata nel concreto, anche con una forte attenzione al superamento delle barriere architettoniche. Dobbiamo opporci alla deindustrializzazione del nostro territorio, anche attraverso il mantenimento della destinazione industriale-artigianale per le aree dismesse o in via di dismissione. Possiamo e dobbiamo pensare a queste aree come occasione per creare valore aggiunto con processi di trasformazione e valorizzazione in senso eco-sostenibile, rendendole Aree Produttive Socialmente ed Ecologicamente Attrezzate.

Deve essere la parte pubblica a dotarsi di tutte le idee e le garanzie necessarie affinché le aree rilevanti della città abbiano un indirizzo chiaro. Gli strumenti urbanistici dovranno portare semplificazione di tutti quei processi di riqualificazioni e valorizzazioni del territorio anche invertendo la tendenza a concentrare gli indici urbanistici negli Ambiti Complessi di Trasformazione (ACT), premiare la Ristrutturazione e la Riqualificazione. La sostituzione edilizia potrà essere prevista anche a Pistoia e diventare volano per riqualificare l'edilizia del dopoguerra, mal progettata, energivora e spesso brutta.

Pistoia, con la sua vasta estensione territoriale, ha esigenza di configurarsi come città policentrica, dove i servizi, il verde, i parcheggi, le attrezzature, le aree sportive sono uniformemente rappresentate e presenti, così come il complesso delle reti infrastrutturali materiali e immateriali.

Per invertire la tendenza al calo di interesse nell'investire a Pistoia e su Pistoia è necessario intervenire sulle due realtà produttive più significative: Hitachi e il comparto vivaistico, senza perdere di vista gli obiettivi green ed ecologici, anzi nella consapevolezza che a Pistoia si può produrre vera e propria sostenibilità.

Pistoia è la capitale del verde che ne è tema identitario e può trovare una declinazione specifica di "forestazione urbana".

30

Preme ribadire la necessità di una visione strategica globale del sistema città, un'idea generale di assetto futuro che comprensibilmente avrà le sue tappe graduali e intermedie di avvicinamento.

MOBILITÀ

In treno da e a Firenze in 1/2 ora. Riguardo la mobilità che porta alla nostra città, bisogna potenziare la linea ferroviaria, che può permettere, in modo sostenibile, collegamenti rapidi ed efficaci, se opportunamente tarata, tanto verso l'area fiorentina quanto verso la costa. Maggiore impegno per investimenti non soltanto sulle corse, ma anche sulle tratte: percorsi più efficienti potranno portare a servizi più efficienti, e quindi a un utilizzo sempre più massiccio del trasporto su ferro. Ogni giorno, vogliamo più treni, a orari cadenzati, che colleghino Pistoia a Firenze in 30 minuti.

Questo è possibile attraverso un confronto con RFI per avere priorità dedicate sulla linea ferroviaria.

Internamente riteniamo che il ferro possa essere uno strumento da rivitalizzare anche negli spostamenti verso la montagna, valorizzando la stazione di Pracchia e lavorando su una più intensa presenza di piccoli autobus, sempre più ecologici, al fine di collegare con maggiore forza l'area montana e collinare alla città. Anche la stazione di Pistoia Ovest dovrà essere valorizzata come elemento di connessione con un'area che è densamente carica di istituti scolastici.

Fare di Pistoia la città del ferro. La presenza di una azienda storica (Hitachi), la disponibilità di un corridoio attrezzato (la Porrettana) e di un nodo centrale (la stazione di Pistoia) sono elementi sufficienti per sviluppare un sistema metropolitano attrattivo per una città sostenibile. Una prospettiva di grande suggestione che merita l'apporto di tutte le idee e gli spunti progettuali che può esprimere l'insieme della società pistoiese, come il rilancio del progetto pilota sperimentale del Tram Treno della Porrettana. Il recupero e il potenziamento della Ferrovia Porrettana può e deve supportare le attività produttive presenti, creando nuove opportunità di lavoro e favorendo la residenza, ripopolando la collina e la montagna, recuperando le case vuote (circa 3000 nel censimento 2001) con abitanti di ritorno.

31

Per avere una Pistoia Green e Smart City occorre operare per una pianificazione urbana sostenibile e garantire servizi pubblici adeguati. D'altronde riteniamo che il potenziamento dei percorsi ciclopedonali debba prevedere non soltanto quelli cittadini, ma anche quelli di collegamento extra-urbano verso Firenze come verso Bologna e il sud della Regione, connettendo questo sistema a quello delle ippovie anche come forma di turismo lento.

Occorre aggiornare e concretizzare quanto previsto dal PUMS, adottato dal centrosinistra e rimasto fermo da 5 anni con l'ultima Giunta di destra. Pistoia potrà costruire un'identità forte e una prospettiva di valore su quel progetto. Il centro città, d'altronde, dovrà anche essere sempre più facilmente raggiungibile attraverso un sistema di mobilità dolce di più collegamenti con i percorsi ciclo pedonali più esterni del centro urbano.

Sarà anche necessario un potenziamento dei parcheggi scambiatori, favorire la presenza di mezzi alternativi non di proprietà - si pensi al Bike Sharing e ai monopattini - soprattutto se sostenibili, e promuovere la diffusione di colonnine per la ricarica delle auto elettriche. Occorrerà dare

finalmente uno slancio al ribaltamento della stazione e alla conseguente concretizzazione del parcheggio scambiatore a sud della stessa.

Pistoia dovrà essere una città maggiormente vissuta a piedi o in bicicletta, e in sicurezza: occorrerà investire non solo nell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma in tutte quelle infrastrutture che possano facilitare un'effettiva fruizione della mobilità dolce come uso quotidiano.

La ZTL, zona a traffico limitato, dovrà recuperare la sua originaria e naturale funzione di valorizzare il cuore della città in sinergia con le aree completamente pedonali. Un centro storico libero dal traffico, vivibile per residenti e visitatori, con arredo urbano verde e confortevole è di beneficio per tutti.

Esistono poi nodi infrastrutturali su cui occorre riprendere concretamente l'impegno: la chiusura sostenibile e moderna del cosiddetto anello a Nord con conseguente alleggerimento della viabilità limitrofa; il viale Adua, ormai esageratamente carico di traffico, rispetto al quale occorrerà pensare a varie soluzioni fra cui anche tornare a lavorare sul prolungamento di Via Salvo d'Acquisto, però con l'inserimento di rotonde e alberature.

32

Va ripreso il collegamento fra la tangenziale est e la SP24 Pistoia-Riola, occorre poi accelerare per cogliere l'opportunità di contributo da parte della Regione Toscana per la progettazione dell'alternativa alla mobilità sulla via Montalese con la cosiddetta variante di Pontenuovo (da Sant'Agostino a Montale): un obiettivo fortemente voluto dal centro sinistra che oggi può davvero divenire realtà se anche il Comune farà la propria parte con convinzione e operatività.

Il Comune dovrà tornare a farsi parte diligente con gli attori in campo rispetto al futuro del nuovo casello autostradale di Pistoia Est: a ciò, si collega il tema dell'Asse dei Vivaia, opera strategica per rendere più agevole il lavoro delle attività vivaistiche e migliorare la qualità della vita nelle frazioni della piana dove insistono questi passaggi; occorrerà tornare a prevedere il finanziamento stralciato dalla Giunta uscente di destra.

Occorrerà finalmente collegare Bonelle e tutta l'area a sud della città alla zona dell'ospedale San Jacopo, e da qui verso il centro città, attraverso un percorso ciclopedonale che vogliamo rendere concreto attraverso i passaggi amministrativi necessari.

Tutto questo dovrà essere parallelamente accompagnato da un processo

di manutenzione ordinaria e straordinaria delle viabilità comunali, attraverso una ricognizione finalmente seria e chiara delle priorità e con una particolare attenzione alle strade di collina e montagna.

PISTOIA CITTÀ DI LAVORO, FORMAZIONE E INNOVAZIONE

I dati della disoccupazione e della scarsa crescita del territorio sono preoccupanti e tutti gli indicatori mettono Pistoia in fondo alle classifiche regionali. E' necessario riaffermare il Lavoro come l'indice principale del benessere di una comunità, nonché il mezzo per l'auto-realizzazione della Persona: il Lavoro deve essere obiettivo principale anche di chi amministra la città mettendo in atto tutti gli strumenti utili a creare occupazione, e di qualità, a Pistoia.

Formazione, istruzione e sapere, efficienza pubblica e dei servizi - così come il welfare - sono strategici per favorire il sistema produttivo.

Riteniamo che a peggiorare una situazione già complessa sia stato l'isolamento istituzionale in cui nell'ultimo mandato è stata relegata Pistoia, in termini di relazioni con i territori limitrofi, con il mondo dell'Economia e del Lavoro, nonché il totale disinteresse verso una strategia di crescita da costruire in modo partecipato e attivo.

Il tema del Lavoro si snoda poi su quello giovanile e femminile.

Per dare risposte concrete ai giovani che hanno sempre più difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro si deve rafforzare la relazione tra il sistema educativo e il territorio, facendo perno sulle eccellenze produttive presenti e utilizzando lo strumento dell'alternanza scuola-università-lavoro per generare innovazione attraverso uno scambio di competenze e conoscenza da e verso il sistema educativo. Ad esempio bisogna promuovere la nascita di una Fondazione ITS anche a Pistoia, infatti, i percorsi di istruzione tecnica superiore formano tecnici altamente specializzati in settori strategici della produzione con elevati livelli di occupabilità.

E' necessario e urgente, promuovere un investimento importante su spazi

adeguati per una didattica 'attiva' che integri e ammoderni i laboratori scolastici, ma in grado di aprirsi sia alla formazione di primo livello (come i corsi leFP per chi non sceglie il diploma), sia per la formazione continua dedicata alle aziende (con target multilivello, diplomati e non), in particolare sulle tecnologie 4.0 che per la formazione superiore.

Creare a Pistoia un Incubatore di idee innovative coinvolgendo gli Enti Locali, il mondo della scuola secondaria superiore, i giovani universitari e non, le realtà imprenditoriali del territorio. Un luogo fisico, uno spazio virtuale, per accogliere, favorire e accompagnare i talenti con idee innovative che possono portare avanti la loro startup, dall'idea, allo studio del modello di business, agli aspetti finanziari e alla realizzazione del prototipo del prodotto/servizio.

La stabilità di un centro di formazione della città, aperto al territorio, permetterà a Pistoia di proporsi come luogo ideale per la formazione superiore, riportando anche la formazione ITS a Pistoia e rilanciarsi come Polo per lo sviluppo delle competenze per le Piccole e Medie Imprese che caratterizzano il territorio, particolarmente nei comparti meccatronici, florovivaistici.

I capitoli della Missione del PNRR dedicati al tema ITS e laboratori avanzati sono ampiamente finanziati, offrendo all'Amministrazione l'occasione per creare tavoli di progettazione e sviluppo permanenti, in grado di aggregare anche tramite strumenti di incubazione d'impresa pensati per le realtà produttive pistoiesi. Così si porterà nuovamente l'Amministrazione comunale di Pistoia a trainare e coinvolgere altre amministrazioni e attori in partenariati di progettazione permanenti sul tema Lavoro ed Economia, sviluppando il circolo virtuoso tra raccolta delle idee, loro progettazione e realizzazione, e infine l'ulteriore rinnovamento e rilancio di nuove progettazioni.

Dovremo mettere pienamente a frutto i fondi del Recovery fund per migliorare e incrementare il numero di nidi dell'infanzia (attualmente insufficienti rispetto le richieste delle famiglie pistoiesi) in modo da facilitare la conciliazione vita/lavoro delle famiglie, nonché sistematizzare Voucher e agevolazioni per le lavoratrici e strumenti di conciliazione vita/lavoro, nonché moltiplicando e sostenendo le forme e occasioni di contatto tra giovani e mondo del lavoro. Sarà questo uno degli obiettivi più significativi per il nostro Comune: la realtà della disoccupazione pistoiese parla chiaramente di un fenomeno connotato al femminile (tasso di occupazione femminile inferiore del 9% circa rispetto alla maggior parte degli altri territori Toscani): va messa a frutto l'occasione del PNRR e

dei fondi dedicati a questo tema.

Il primo e più importante obiettivo della nuova Amministrazione dovrà essere l'impegno quotidiano, affinché sia a tutti garantita una vita dignitosa: promuovendo politiche ispirate alla centralità del valore del lavoro, al suo riconoscimento come primo diritto di cittadinanza, come fattore di emancipazione e dignità delle persone. Per questo scegliere di affrontare seriamente la crisi sta nel coniugare le azioni per la crescita con le politiche del welfare realmente integrate.

IL TURISMO

Va presa coscienza dell'avvenuto "cambiamento di stato" dell'accoglienza turistica: nell'ultimo decennio in particolare i flussi si sono spostati dall'incoming alberghiero/tradizionale, verso il piccolo bed & breakfast, l'appartamento e l'albergo diffuso: la ripresa dei viaggi, non solo di svago, rimetterà più agevolmente in gioco i piccoli affittuari. La realizzazione di foresterie/ostelli può essere un'integrazione all'accoglienza di pellegrini e giovani. Lavorare accanto agli operatori per trovare le adeguate soluzioni alla carenza di posti letto e favorire lo sviluppo dei servizi al turismo. Occorrerà costruire nel tempo un sistema integrato di incoming, anche con supporto di società di servizi specializzate nella promozione del territorio e degli eventi sportivi, culturali, museali in modo da avere un turismo sul nostro territorio organizzato, a minor impatto e non fugace. Insomma un turismo che dia valore aggiunto e non sia, seppur in modo ridotto, un turismo mordi e fuggi.

35

Il turismo pistoiese deve ancorarsi all'enorme patrimonio storico culturale della nostra Città. I beni culturali diocesani e religiosi hanno un ruolo prioritario, ma anche la rete di beni architettonici e museali civici sono un tesoro su cui puntare per una valorizzazione finalmente efficace: Pistoia Città d'Arte e di Cultura.

Bisogna riprendere una programmazione di iniziative che stimolino l'attrattiva e l'immagine di Pistoia, città autentica, vera e a misura d'uomo, con una posizione logistica vantaggiosa rispetto a tutte le altre città della Toscana, valorizzandone le risorse e le eccellenze.

Pistoia può essere protagonista di quella Toscana diffusa che deve

affiancare i tradizionali poli turistici regionali e soprattutto diventare una meta attrattiva per il turismo di qualità.

Lo si farà facilitando lo sviluppo di realtà, anche del mondo no profit, che si inseriscono nel mercato di promozione del turismo: d'arte, sportivo, di accesso alla natura, giovanile, ecc.

Pistoia è capofila dell'ambito turistico Pistoia-Montagna Pistoiese e il Comune ha un ruolo importante nell'impostazione dell'organizzazione sia dell'accoglienza sia dell'informazione; è dunque essenziale ripristinare un adeguato ufficio del turismo in città. Pistoia è anche un luogo di numerose esperienze per la gestione turistica, piccole e grandi, private o collettive.

La gestione dell'ambito turistico deve essere maggiormente inclusiva. Ripensare la gestione dell'ambito con il Comune come casa della comunità turistica locale, in rete. A partire dai progetti di informazione turistica che devono essere progettati e gestiti con un concetto Multipolare: più esperienze, più persone, più forza alle tante, belle, diversità del territorio.

In particolare, con coraggio, si deve accelerare sulla qualificazione di Pistoia come meta ideale per il turismo lento e per il turismo legato alla sostenibilità ambientale: i cammini, il turismo religioso e il turismo giovanile devono crescere affianco al turismo più tradizionale.

36

Per fare tutto questo ci vorrà determinazione e collaborazione. Il Comune dovrà avere un ruolo di guida e di coordinamento, ma sarà la valorizzazione degli attori locali (imprese, associazioni, liberi professionisti, associazioni di categoria, pro loco, ecc.) l'azione decisiva su cui impegnarsi al massimo, approfittando delle prossime risorse economiche che verranno dai fondi comunitari che la Regione Toscana ha programmato di mettere a disposizione.

Dovremmo puntare su un'efficace operatività del polo museale cittadino, investire su manifestazioni culturali e sulle nostre eccellenze, rilanciare il concetto di Pistoia Città della Musica, il turismo sportivo e il ciclo turismo devono essere adeguatamente sostenuti. Esempi che dimostrano quanto Pistoia abbia da dire (e fare) ai turisti e visitatori, ma anche ai suoi cittadini.

Recuperare l'identità, anche attraverso un impegno di Marketing Territoriale su tutti i fronti che possono aprirsi, è una scommessa sul futuro.

E' uno dei principali vettori economici della nostra realtà: il polo Hitachi, la nostra fabbrica. Una ricchezza costruita in decenni, che da sempre coniuga etica (e fatica) del lavoro con l'applicazione alla qualità. Una realtà fatta di alacrità, precisione, razionalità, rigore, e da sempre intrisa di valori espressione di un'intera comunità: la solidarietà, l'etica del lavoro, l'orgoglio di chi si guadagna da vivere con la fatica. Una storia purtroppo fatta anche di sofferenza, quella che tanti lavoratori hanno vissuto sulla propria pelle o che hanno visto su quella dei loro compagni, una ferita che mai potrà essere completamente rimarginata. La nostra fabbrica rimane un pezzo fondamentale della nostra storia e della nostra identità.

Il processo di integrazione fra Hitachi Rail e Ansaldo STS, che consentirà di fornire al mercato sistemi "chiavi in mano", ha dato origine a uno dei più importanti assetti a livello mondiale nel campo del materiale rotabile agevolando una maggiore valorizzazione della dimensione internazionale della nostra fabbrica e sarà necessario prestare attenzione alla formazione professionale e all'indotto.

Dopo l'acquisizione di STS a inizio 2019 con l'operazione One Hitachi Rail, l'azienda ha manifestato l'ambizione di rafforzarsi per essere più competitiva nel mercato globale. Siamo interessati a che questa dimensione di strategia industriale sia foriera di ricadute positive in termini di occupazione, ricchezza prodotta, avanzamento tecnologico, risultati ambientali. Si rammenti che siamo in presenza di un'azienda strategica per l'intero sviluppo economico regionale, e dunque sarà necessario, anche da parte della Regione, porre costante attenzione alle sue dinamiche, assumendo come punto fermo la conservazione del settore, agevolando la valorizzazione della sua dimensione internazionale, prestando la necessaria attenzione all'indotto e alla ricerca e sviluppo investendo in alta formazione professionale: Pistoia dovrà essere vero e proprio distretto ferrotranviario di rilevanza nazionale e internazionale.

Inoltre si ritiene essenziale difendere le potenzialità dello stabilimento pistoiese con una politica del territorio che ne faciliti lo sviluppo in termini di distretto e catena di fornitura integrata. E' attraverso la qualificazione dei fornitori che possiamo incrementare i livelli di attrattività del territorio, integrandolo con investimenti sulle connessioni a Banda Larga (cablata e wireless), senza chiudere la porta a possibili politiche di espansione dello stabilimento di via Ciliegiole, intensificando anzi i rapporti propositivi con

la proprietà e la Direzione.

I collegamenti ferrotranviari multimodali tra Pistoia e l'area metropolitana necessitano di sistemi di ammodernamento del trasporto di superficie (ferrotranviario, autostradale, rete viaria territoriale, rete ciclabile).

Potrebbe essere questo il tema, nevralgico per la molteplicità degli attori coinvolti, sul quale convergere per instaurare sinergie in ambito industriale e del mercato del lavoro, del settore formativo, con forte ricaduta anche sociale.

Occorrerà adeguare la formazione alle necessità dell'economia locale, anche supportando un investimento importante su spazi adeguati per la didattica laboratoriale e di connessione con l'attività produttiva.

LO SPORT

38

Pistoia non ha mosso un solo passo in avanti sulle difficoltà in cui il mondo sportivo versava, rincorrendo il quotidiano con scelte improvvisate senza una politica sportiva adeguata composta di idee e progettualità.

La pratica sportiva è un valore e una ricchezza per una città. Fattore di socialità, strumento educativo contro il disagio, luogo di lotta alla discriminazione, mezzo di inclusione. Inoltre, lo sport è anche promotore di benessere psicofisico, di prevenzione e cura della salute, di miglioramento della qualità della vita. Un bene comune al tempo stesso individuale e collettivo. Pertanto interesse prioritario di un'Amministrazione comunale è alla diffusione della pratica sportiva tra i cittadini: bambini e adulti, diversamente abili e "normodotati", dilettanti e professionisti, atleti e chi voglia semplicemente fare attività fisica per vivere meglio.

Occorrerà innanzitutto riorganizzare e potenziare l'Ufficio Sport, che deve essere centrale nella macchina amministrativa comunale, con adeguato personale e autonomia organizzativa. Un ufficio che si occupi - al pari dell'assessorato allo sport - di promozione sportiva, gestione e manutenzione impianti, di programmazione.

E' necessario sviluppare una rete di collaborazione con Associazioni e Società sportive. Deve quindi cambiare il rapporto fra Ente Locale e associazionismo sportivo, vero protagonista del sistema sport, che troppo spesso, erroneamente, è considerato soltanto il fruitore finale di spazi pubblici in concessione. All'associazionismo sportivo va sempre più affidata la gestione degli impianti sportivi in un'ottica di fruizione ampia e accurata manutenzione. Associazioni e società sportive diventano quindi partecipi ai compiti istituzionali di erogazione dei servizi in ambito sportivo. Per questo va istituita la Consulta Comunale dello Sport come luogo di ascolto delle esperienze del territorio, di proficuo confronto e dialogo costruttivo.

Da un punto di vista delle Tariffe, i servizi sportivi hanno costi molto elevati, elemento discriminante specie nelle giovani generazioni: occorrerà intraprendere un'azione che vada in controtendenza. A favore delle giovani generazioni sarà intrapreso il rilancio di progetti educativi con una cabina di regia dell'Amministrazione cittadina.

Per il calcio e il basket professionistico, se vogliamo che restino un vanto cittadino e un fattore economico rilevante, va aperto uno specifico tavolo di confronto che riguardi Stadio Melani e Pala Carrara, ma anche centro sportivo e cittadella del basket necessari per restare nel professionismo e legare il titolo sportivo alla città. Sullo stadio è stata avanzata una proposta seppur allo stato embrionale, che merita attenzione. Siamo favorevoli a trovare soluzioni sul modello della città di Lucca, cioè di project financing.

39

Oltre a queste strutture, però, non va dimenticato che lo Sport è anche e soprattutto quello di base, che si svolge nelle periferie e con le cosiddette discipline minori e che va sostenuto e valorizzato con un piano sensato e intelligente di manutenzioni, realizzazioni e iniziative.

La prima cosa da fare è creare il registro degli impianti sportivi comunali, una specie di censimento comprensivo di misure, caratteristiche tecniche, potenzialità, e aggiornarlo ogni anno. Questo consente di predisporre un efficace piano di riqualificazione degli impianti esistenti secondo due requisiti prioritari: sostenibilità e polivalenza.

Pistoia deve ripartire da due grandi "polmoni sportivi". La grande area di Via Panconi, in accordo con la Provincia (Auditorium, palestra e piscina Fedi, nuova palestra scolastica) e per l'immediato cofinanziare la nuova tensostruttura polivalente (sostituendo il campino all'aperto), già progettata, già approvata, così da averla pronta in 12 mesi.

La seconda area è la nuova Cittadella dello Sport al Centro Annonario (vicino alla stazione ferroviaria e all'ingresso dell'autostrada) con la piscina olimpionica e un nuovo palazzetto dello sport polivalente da almeno 600 posti. In questo modo si andrà a recuperare uno spazio pubblico dismesso senza eliminare verde cittadino. Inoltre il recupero di Legno Rosso (mantenendo finalità sportive, sociali e ricreative), la "Cittadella del Calcio" al Pistoia Ovest di Ponte alle Tavole che attualmente verte in uno stato disastroso, il miglioramento e rafforzamento della grande area sportiva della zona stadio (completamento del campo scuola e del Tennis Club), la corretta costruzione della nuova palestra a Bottegone sono gli altri principali impegni.

Nel perseguire tali scopi occorrono soldi e quindi avere la volontà e la capacità di attrarre risorse economiche profittando, a differenza di quanto accaduto negli ultimi 5 anni, delle tante opportunità oggi disponibili in contributi a fondo perduto ai Comuni. Grande opportunità sarà il nuovo "PNRR per lo Sport", dedicato a ristrutturazioni e a nuovi impianti.

Si propone anche una rete di aree libere di gioco, organizzata e non casuale, da distribuire su tutto il territorio comunale per svolgere attività motoria in libertà.

40

Inoltre, nell'ambito dello "sport per tutti" e "sport e inclusione sociale" sarà essenziale ricorrere al coinvolgimento della Società della Salute.

Infine si propone l'adesione del comune alla Carta etica dello sport femminile, strumento importante che, ponendo lo sport come crescita etica e morale, vuole un accesso allo sport sempre più paritario; una carta che stimola e promuove la cittadinanza attiva alle atlete in tutte le discipline sportive.

LA SICUREZZA

La sicurezza è aspetto importante nella vita di ognuno specialmente dei più deboli e indifesi. Oltre alle insostituibili forme di prevenzione e repressione ad opera di forze di polizia, magistratura, ecc. l'apporto della società civile è fondamentale, proprio per la capacità di leggere il territorio, individuare le criticità e segnalare i problemi in modo capillare.

La sicurezza è condizione di vivibilità dei quartieri e non può prescindere dal coinvolgimento diretto di chi in quei quartieri abita, lavora, vive.

Pistoia da qualche anno è meno sicura con commercianti e cittadini che, anche in pieno centro storico, vivono situazioni di profondo disagio. E' importante intervenire in raccordo con le forze dell'ordine e tutti i soggetti attivi cercando di riprendere per mano la città e i suoi spazi.

Anche la comunità svolge un ruolo: da un lato può identificare le aree dove maggiormente sono avvertiti i rischi, dall'altro può essere protagonista delle azioni di prevenzione. Di qui il fondamentale ruolo svolto dai vari soggetti (distretto Asl, istituti scolastici, centri sociali, parrocchie, associazioni, ecc.): è al livello "rionale" che è più facile rilevare le situazioni problematiche, capirne la valenza e immaginare risposte adatte alle specificità territoriali.

Riguardo prevenzione e contrasto alla criminalità, quindi furti, rapine e atti criminosi in genere è necessario intensificare la collaborazione con le Forze dell'Ordine, prevedere azioni mirate di contrasto al crimine, ottimizzare i sistemi di videosorveglianza e promuovere l'esperienza di sicurezza partecipata come positivamente messo in atto in alcuni quartieri del Comune di Lucca col cosiddetto "Controllo di Vicinato". Tale progetto alza il livello di attenzione della popolazione attraverso momenti periodici di formazione/informazione e crea consapevolezza di tenere comportamenti idonei e quindi deterrenti verso la criminalità.

41

Riguardo invece i gravi e frequenti episodi di teppismo, vandalismo, delinquenza e insofferenza giovanile che vedono, soprattutto in orario serale, vittime i residenti di varie zone di Pistoia con aggressioni verbali, auto danneggiate, spaccio di droga e guerre tra baby gang il Comune deve intervenire migliorando il presidio e la cura del territorio anche con manutenzioni agli spazi verdi e adeguata illuminazione della viabilità cittadina. A riguardo l'incremento del numero degli addetti del Corpo della Polizia Municipale è obiettivo primario, considerato che negli ultimi 5 anni è stato raggiunto il numero minimo di operatori in servizio. Il personale della Polizia Municipale ritornerà così nelle strutture periferiche presso le "ex circoscrizioni" per una maggiore prossimità e migliore conoscenza delle problematiche territoriali per averne la pronta risoluzione.

L'attuale Amministrazione comunale di destra ha creduto di risolvere tutto ciò solo con la promessa ideologica di una generica repressione, adottando spot pubblicitari (costosi e inutili) senza azioni di prevenzione,

di coesione, di politiche sociali e giovanili. Così tali fenomeni si sono solo intensificati.

IL COMUNE: BILANCIO

Il Comune di Pistoia raggiunge l'equilibrio di bilancio grazie all'utilizzo di alcune poste quali dividendi da partecipazioni azionarie, economie derivanti dal risparmio degli interessi passivi per rinegoziazione di mutui e canoni di concessione del servizio idrico integrato. E' invece auspicabile destinare tali surplus non a pareggiare la parte corrente ma allo sviluppo. Per un Bilancio stabile si dovrà garantire una maggiore corrispondenza tra previsioni ed effettive realizzazioni del piano delle alienazioni, oltre che garantire una maggiore 'indipendenza' dalle entrate da sanzioni per violazioni al Codice della Strada.

42

Sarà poi opportuno rivedere i regolamenti comunali, a partite dal Canone Unico Patrimoniale. Alla luce del contesto di crisi economica conseguente all'emergenza pandemica, si dovrà essere vicini alle categorie economiche aprendo un confronto serio e approfondito. Sarà anche l'occasione per armonizzare i vari regolamenti, inclusi quelli che disciplinano spazi e aree pubbliche, creando un raccordo tra gli stessi, nell'ottica di una semplificazione amministrativa.

Occorre istituire una task force finalizzata al potenziamento del recupero dei troppi crediti che l'Amministrazione che non riesce a incassare così da liberare più risorse da impiegare nei futuri esercizi e di ristabilire relazioni eque tra i contribuenti e gli utenti dei servizi. Negli ultimi anni più del 60% delle risorse è stato inutilizzabile per l'incremento del fondo di svalutazione crediti, che è aumentato progressivamente per l'incapacità di riscuoterli in modo tempestivo. E' necessaria una netta inversione di tendenza sul punto, per svincolare risorse significative da destinare ai cittadini e allo sviluppo del territorio.

In questi ultimi anni non si sono attivati investimenti capaci di creare valore e di costituire un vero e proprio volano per il territorio. Tale condotta è confermata dal fatto che non sono stati attivati prestiti finalizzati nonostante vi siano ampi margini per farlo al fine di generare opere e servizi per la collettività.

Inoltre il sensibile incremento del fondo cassa, passato dai 17 milioni del 2018 ai 36 milioni del 2020, dimostra come la capacità di spesa si sia fortemente ridotta e questo non è un buon segnale per l'amministrazione pubblica.

In questo senso, il tema di un ufficio dedicato al reperimento di fondi e al coordinamento delle progettazioni, è centrale insieme alla creazione di una Cabina di regia tecnico/politica per il PNRR. L'effetto combinato di nuovi mutui assieme a finanziamenti esterni potrà imprimere una svolta alla programmazione degli investimenti e garantire maggiore corrispondenza tra quanto si prevede di investire e quanto poi effettivamente si riesce a realizzare.

E' altresì fondamentale proiettare gli investimenti anche su nuove opere che generino sviluppo per il territorio, in un'ottica di medio-lungo termine e anche in un ambito più ampio del territorio municipale, consentendo alla città di Pistoia di recuperare davvero il ruolo di Comune-capofila, la sua capacità di progettare, di guardare oltre, in un contesto di prospettiva, con il coraggio dell'immaginazione e della sfida politica.

Il Comune deve inoltre finalmente dotarsi di un Bilancio sociale, che fino ad ora non è mai stato fatto, ma che serve per fornire informazioni semplici, trasparenti e accessibili a tutti i cittadini. Si potrà anche intraprendere il percorso per redigere il Bilancio di genere.

43

IL COMUNE: ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Un Comune che vuole cambiare il governo della propria città, investendo sul complesso delle politiche pubbliche appena delineate, deve essere efficiente ed efficace per rispondere ai bisogni dei pistoiesi. E' necessario dare dignità, prestigio, passione, entusiasmo alle persone che ci lavorano. Vogliamo un Comune che sappia valorizzare il merito, le capacità, le competenze e le potenzialità di tutti i suoi collaboratori, che metta i suoi talenti e le sue energie al servizio della comunità.

La città come corpo di funzioni pubbliche dovrà poggiare su alcuni valori e obiettivi fondamentali:

- Il rilancio della formazione del personale per costruire e supportare

percorsi di sviluppo professionale di ciascun dipendente, anche in funzione del pieno utilizzo delle dotazioni informatiche, della efficiente gestione delle risorse disponibili e delle corrette modalità di relazione con il cittadino.

- La valorizzazione di tutte le valide professionalità esistenti ai vari livelli dell'organizzazione, attraverso un'attenta verifica delle posizioni, dei ruoli, degli inquadramenti, delle competenze, delle capacità e dei potenziali di crescita delle persone, la cui mobilità all'interno dell'ente dovrà essere promossa e incentivata in funzione delle reali esigenze dei servizi e della coerenza tra formazione ed esperienze, da un lato, e tipologie di funzioni, dall'altro.
- L'investimento su una nuova classe di giovani lavoratrici e lavoratori che sappia portare all'interno dell'ente la passione e motivazione tipica delle nuove generazioni, accompagnata da una maggiore e più diffusa propensione all'impiego delle risorse tecnologiche e digitali, ormai indispensabili per una pubblica amministrazione moderna ed efficiente.
- Il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese, che passi anche attraverso un aggiornamento del SUAP e dell'URP con una visione multisettoriale e, progressivamente, anche multiente, e che sia sottoposto al costante monitoraggio degli appositi uffici interni e di enti indipendenti.
- L'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e delle dotazioni hardware e software a disposizione del personale, con investimenti mirati che consentano di cogliere le opportunità della digitalizzazione dei processi e dei servizi della pubblica amministrazione, migliorando la trasparenza degli atti e il livello di partecipazione dei cittadini alla loro definizione.
- La risoluzione della situazione di grave difficoltà (strutturale e organizzativa) dei cantieri comunali per i quali l'Amministrazione comunale di destra è stata sanzionata dagli Enti pubblici competenti per degrado e insicurezza dei locali.

44

Vogliamo organizzare uno Sportello Progettazione, capace di aggregare le progettazioni di qualità pensate per/dal territorio pistoiese. L'occasione di Fondi UE, PON, Regionali, Ministeriali, anche il PNRR, da integrare in una visione più ampia richiede la capacità di raccordare assieme attori e risorse sviluppando ulteriore protagonismo verso attività di costante ricerca di fondi e opportunità da sfruttare in chiave europea e nazionale, individuando settori strategici, aggregando altri Enti e Istituzioni, coinvolgendo dipartimenti di Università e centri di ricerca, Associazioni economiche, Fondazioni e realtà rappresentative. Tutto questo sarà fatto anche con la collaborazione di ANCI Toscana che elabora continuamente un insieme di progetti per mettere a sistema i Comuni su specifici obiettivi

e ricercando opportunità di sviluppo.

L'alta formazione è in questa fase un elemento fondamentale per sfruttare al meglio le opportunità relative ai fondi per l'uscita dalla crisi pandemica. In tal senso, il rafforzamento delle competenze nell'area di progettazione, come su quella della digitalizzazione, diventa un essenziale investimento sul futuro di Pistoia.

I DUP dovranno contenere anche obiettivi chiari per la macchina amministrativa a fronte di una riorganizzazione interna efficace che valorizzi al massimo competenze e potenzialità.

E' necessario creare le figure di responsabile della transizione digitale, della gestione documentale e per la conservazione sostitutiva.

Il cittadino che ha bisogno di un servizio della Pubblica Amministrazione si aspetta di trovare accesso rapido e semplice; deve quindi essere messo in atto il Codice per l'Amministrazione Digitale, con l'ausilio dell'Agenzia per l'Italia Digitale. La prima cosa da fare è consentire a tutti i cittadini di avere a disposizione i servizi on line. Qualunque tipo di richiesta che il cittadino attualmente presenta di persona o via mail o via pec, deve poter essere effettuata on line.

La transizione può essere graduale i servizi devono essere accessibili anche da parte delle persone che presentano delle difficoltà nell'accesso informatico, attraverso iniziative mirate nelle quali coinvolgere con capillarità il settore del volontariato.

45

IL COMUNE: LE AZIENDE PARTECIPATE

Il progetto della Multiutility va seguito con attenzione, senza allarmismi e strumentalizzazioni, e analizzato nel merito per coniugare qualità dei servizi, rispetto dell'esito referendario sulla ripubblicizzazione dell'acqua e ruolo di Pistoia nelle scelte politiche di livello sovracomunale.

In questa analisi, risulta dunque opportuno rivalutare il ruolo di Publiservizi facendo sì che i principali Comuni gli conferiscano le quote che detengono nelle società di gestione dell'acqua, dell'energia e dei

rifiuti. Altrettanto potrebbe fare Prato con Consiag: all'esito Publiservizi e Consiag potrebbero fondersi insieme e creare, per Firenze-Prato-Pistoia-Empoli, un primo embrione della holding multiutility toscana che potrebbe aprirsi alle altre realtà della costa e del sud della Toscana. Attraverso questa aggregazione si avrebbe una massa critica sufficiente in termini patrimoniali per poter finanziare gli investimenti necessari all'ammodernamento delle reti e dei servizi; inoltre attraverso prestiti obbligazionari o altri strumenti di leva finanziaria come ad esempio i Green Bond si potrebbe finanziare il capitale sociale e acquisire le risorse necessarie a liquidare i soci privati senza attribuire però agli investitori diritti di partecipazione al capitale, come accade con le azioni.

Investire su Publiservizi significa dare valore in forma aggregata alle istanze di un territorio vasto; consente di rafforzare il peso e l'incisività, anche nella costituenda multi-utility, degli accordi che i singoli comuni soci hanno raggiunto per i propri territori, ben oltre la sommatoria algebrica delle loro partecipazioni al capitale sociale. Investire su Publiservizi significa anche per Pistoia recuperare il suo effettivo ruolo di maggioranza all'interno dell'azienda, completando innanzitutto l'operazione di riequilibrio societario a seguito della incorporazione di Publiambiente e di consolidamento delle proprie quote all'interno di Alia; operazione che avrebbe dovuto già essere completata.

46

Rispetto gli indirizzi volti ad assicurare una maggiore indipendenza dai combustibili fossili e a incentivare le fonti di energia rinnovabile, va definito un piano aggiornato di metanizzazione del territorio e ne va affidata la realizzazione mediante gara pubblica; non va più bene il rapporto unilaterale con il gestore Toscana Energia, che finisce per sminuire una futura gara di altri players concorrenti. E' stato costituito il consorzio ATEM, con Pistoia capofila, ma manca ancora una completa ricognizione e mappatura delle esigenze specifiche.

Si esprimono perplessità sul fatto che Copit, azienda pistoiese dei trasporti, si sia accodata al soggetto privato sull'esposto in merito alla gara del servizio pubblico. Il tempo dirà se questa scelta è stata dettata da motivazioni squisitamente politiche. Per noi è invece necessario avere a cuore le condizioni lavorative e il servizio per i cittadini sul territorio. Per il futuro immaginiamo una società innovativa dedicata alla mobilità sostenibile e cuore di Pistoia Green e Smart City.

SPES è una partecipata con caratteristiche molto peculiari; agisce in forza di un contratto di servizio con tutti i Comuni della Provincia.

Il rapporto con SPES dovrà intensificarsi per far fronte alle esigenze crescenti in termini di politiche abitative col ruolo di responsabilità e guida da parte del Comune Capoluogo. Occorrerà una riflessione sui termini del contratto di servizio su vari aspetti: il carico delle morosità, le progettazioni, i rimborsi su utenze e servizi comuni. Al contempo, Spes andrà coinvolta nella trasformazione delle aree urbane dove inserire alloggi sociali con edifici riqualificati da un punto di vista energetico anche per avere bollette contenute.

Tra i progetti, senz'altro quello di implementare ed estendere la figura del mediatore sociale all'interno del condominio, per cercare di sensibilizzare le persone ad abitare nel modo giusto un patrimonio pubblico, curandolo e preservandolo anche per quelli che verranno dopo.

Farcom si è confermata un'azienda sana e capace di sostenere il territorio e le sue esigenze molteplici. Il tentativo dell'Amministrazione di destra di vendere le quote per fare cassa è fortunatamente fallito a la società va mantenuta nelle salde mani del Comune.

Gli esperimenti al ribasso sulle quote della Centrale del Latte sono stati uno dei tanti errori dell'Amministrazione uscente: la partecipazione non è strategica, quindi è importante esplorare la strada della cessione della partecipazione ad altri soci pubblici.

47

IN CONCLUSIONE

Si vuole cambiare totalmente approccio sull'immobilismo che la destra ha imposto a Pistoia, mentre territori limitrofi coinvolgono enti e realtà pubbliche e private in sistemi di sviluppo e crescita coraggiosi e lungimiranti.

Pistoia deve tornare a essere, come ha saputo fare in passato, "Polo di attrazione" di nuove opportunità ritrovando la capacità di progettare, di creare connessioni, di fare rete.



#AmoreComune

#FratoniSindaca